

mente portate in testa alla corsa. I primi quattro giri sono stati appannaggio di Campari, dietro il quale la lotta si è svolta accanita tra Fagioli, Varzi e Nuvolari, mentre Chiron si è attenuto a una tattica prudente che gli ha permesso di ritornar forte col progredire della corsa. Poi Nuvolari, con magnifico slancio è giunto a condurre al quinto giro, sorpassando tutti gli antagonisti ed il compagno di scuderia e tenendo il comando per tre giri in tutto. Quindi cominciarono per lui i fastidi; il tappo del radiatore non chiudeva più bene e occorreva fermare la macchina ad ogni giro per sostituire l'acqua sfuggita. Anche Varzi ha i suoi dispiaceri per parte delle gomme e non può raggiungere l'antagonista, che finirà davanti a lui una gara di tanta importanza ai fini del titolo italiano.

Quello che si avvantaggia intanto è il bravo Chiron che alla indisturbata e al decimo giro sarà già al secondo posto da lui definitivamente conquistato senza peraltro poter disturbare Campari che giunge vittorioso al dodicesimo traguardo finale.

Borzacchini, perseguitato dalla sfortuna, ha avuto incidenti alle gomme fin dal primo giro e si è ritirato al secondo; Dreyfuss ha abbandonato al terzo giro, seguito poco dopo da Ruggieri; Fagioli ha avuto avverse le gomme (sorte toccata pure a Varzi) che l'hanno relegato lontano dai primissimi posti. Anche Ernesto Maserati si ritira al quarto giro per un guasto al motore, togliendo così di mezzo la pittemibile competitori dell'Alfa per il campionato assoluto marche. Gli altri concorrenti, pur continuando la corsa, non sono stati classificati.

Il giro più veloce è stato compiuto da Tazio Nuvolari, che ha percorso i chilometri 25,500 alla media di chilometri 134,130.

Abbiamo trovato Campari nudo o quasi alle «Sirenette», il ristorante sul mare. Sudato e di buon umore ci dice di aver spinto la macchina solo nei primi giri e di aver desistito per via delle gomme che con la temperatura attuale non reggono (ieri, nelle prove, più ne sono saltate due). Gli ultimi giri ci afferma, è stato in grado di farli senza forzare il motore, perché s'è trovato «leggero di benzina» ed ha potuto usufruire sempre delle marce alte, essendo in testa indisturbato.

Per concludere, è da notarsi che egli e Chiron sono gli unici che abbiano compiuto la corsa senza sosta alcuna.

G. S.

Le classifiche

Classe fino a 1100 cmc.: 1. De Carolis (Salmson), che ha percorso i chilometri 102 in 56'10" 3/5, media di km. 108,942; 2. Ferrari (Talbot) in 56'56"; 3. Matrullo (Salmson) 58'26" 3/5; 4. Platé (B.N.C.) in 1,2'45"; 5. Ardizzone (Delage) in 1,9'4" 1/5.

Classe oltre 1100 cmc.: 1. Campari (Alfa Romeo 12 cil.): che percorre i 306 km. in ore 2,19'42" 2/5, alla media di km. 131,450; 2. Chiron (Bugatti 3300) in 2,21'49" 2/5; 3. Nuvolari (Alfa Romeo 12 cil.) in 2,25'17" 4/5; 4. Varzi (Bugatti 2300) in 2,26'25" 3/5; 5. Fagioli (Maserati 3300) in 2,2'4" 3/5; 6. Severi (Alfa 2300) in 2,29'36" 1/5.

Il Premio Adriatico

Alle 9.30, subito dopo la chiusura degli allenamenti a circuito chiuso dei corridori partecipanti alla Coppa Acerbo, è stato dato il via a dieci macchine iscritte al premio Adriatico, gara di regolarità organizzata dall'Automobile Club di Pescara per

vetture da turismo. Dieci iscritti non sono troppi nemmeno per una gara di regolarità e invero la corsa avrebbe potuto riuscire meglio. La colpa, naturalmente, non è dell'Automobile Club Pescara che aveva messo in palio anche discreti premi e molti oggetti e medaglie.

Dal punto di vista sportivo e dal punto di vista spettacolare il Premio Adriatico non ha avuto soverchio interesse e di dieci macchine ne sono arrivate sei. Si è avuto un piccolo incidente capitato al concorrente Scolaro, uscito di strada nei pressi della Villa Raspa.

Esaurito il laborioso conteggio imposto dalla formula della classifica, complicata anziché no, e non troppo originale per di più, è risultato vincitore assoluto Galeota, il qua. montava una non nuova 5/9 coupé-pyder. Bucci è arrivato secondo in questa classe, nella quale erano partiti in due. Nella classe oltre 1100 cmc. ha vinto Farina, su 1750 Alfa Romeo; 2. Prof. Ferraguti, su 1500 Alfa Romeo; 3. Pilotti, su Alfa Romeo 1750; 4. Zambra su Dilambda. Niente altro resta da dire.

Ecco le classifiche:

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Galeota Fiat 509; 2. Bucci Fiat 509.

Classe oltre 1100 cmc.: 1. Farina Alfa Romeo 1750; 2. Ferraguti Alfa Romeo 1750; 3. Pilotti Alfa Romeo 1750; 4. Zambra Dilambda.

Allo sferisterio Vanchiglia

Ieri, nello Sferisterio di via Napione, alla presenza di numeroso pubblico di appassionati, ebbe luogo l'incontro di finale al pallone elastico, per la Coppa Dopolavoro Provinciale.

La partita fu molto disputata fino ai cinque giochi. A questo punto la quadriglia di Rossi, con giuoco potente, segnò otto giochi consecutivi aggiudicandosi così la vittoria per giochi 13 a 5.

Rossi sfoggiò un giuoco potentissimo sulla battuta, ed in special modo si fece apprezzare nei rimandi al volo. Fu pure molto bene coadiuvato dalla forte ed energica spalla Cappello; o pure una bella partita sfoggiarono i terzini Rabino e Cappello.

Terminata la partita venne consegnata la Coppa ai vincitori dal Delegato regionale sig. cav. dott. Modena.

Ecco le squadre: Dopol. M. Giuda, Sezione Eda; Rossi, Cappello A., Cappello M., Rabino. - Dopol. Alba: Manzo Augusto, Trincherò, Manzo Algelo, Marengo.

Ricca contro Rossi ad Acqui

Acqui, 17 mattino.

Sul campo di giuoco di Acqui, ha avuto luogo un interessante incontro al pallone elastico, di sfida, lanciata dal campione d'Italia Ricca alla quadriglia vincente del recente Torneo di Acqui, Rossi-Cappello.

Alla partita, che ha avuto fasi assai combattute ed emozionanti, hanno assistito oltre 1000 persone, che si dimostrarono molto soddisfatte del bel giuoco svolto. Questo interessante incontro venne sospeso quando le due forti quadriglie raggiungevano i 9 giochi pari, causa l'oscurità.

Interessante partita ad Asti

Asti, 17 mattina.

Si è disputata sabato, sul terreno dello Sferisterio Astigiano, l'annunziata partita al pallone elastico, che opponeva le due squadre del Dopolavoro di Gallo di Grinzane e di Nizza Monferrato.

La partita, animata e combattuta, si è svolta dinanzi ad un numeroso pubblico e terminata con la vittoria del Dopolavoro di Gallo di Grinzane per 11 giochi contro 8.

